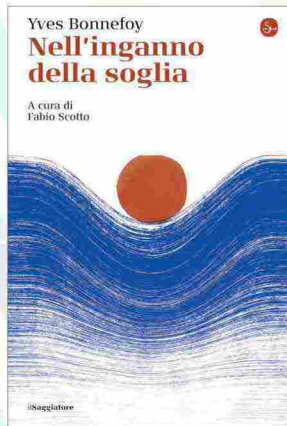


I consigli dei librai

Todo Modo, Firenze

Tutto da reinventare, l'amore



Yves Bonnefoy (1923-2016), un poeta per tutti che non è lontano dagli occhi, lontano dal cuore. Una poetica rossa e blu come la copertina dell'ultima raccolta pubblicata da Il Saggiatore, *Nell'inganno della soglia*. La ricerca di una forma di immagini contrapposte per perdersi un giorno e ritrovarsi, Bonnefoy si dedica alla nuda vita facendo sua la frase di Rimbaud che il sentimento più propriamente umano, l'amore, «è da reinventare».

La natura che avvolge questa raccolta poetica si avvicina alla soglia che le parole rappresentano per il mondo, l'inganno nasce al momento della comprensione.

Una eco della sua azione vitalizzante del linguaggio, attraverso un dialogo con la natura, si intuisce dal colore e il suono delle parole. Leggere i suoi testi è accompagnarsi in una pratica di scoperta, acquisizione di coscienza.

«Da un lato l'oscura sensazione che la realtà sia più delle parole; dall'altro una certa spigliatezza a viverci in mezzo, l'interesse per le cose che nascono dal loro utilizzo».

(a cura di Fabio Scotto, Il Saggiatore, pp. 184, € 23)

Il ponte sulla Dora, Torino

L'intermittenza rende unici



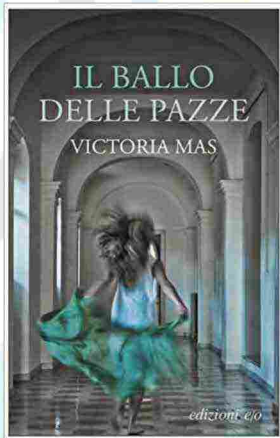
Leggere *il bambino intermittente* di Luca Ragagnin è un'esperienza formativa, divertente e anche ancestrale. Conosciamo Berg, uno dei più interessanti personaggi della letteratura contemporanea, fin da quando maneggia il biberon e gironzola intorno alla mamma impegnata nel rito del trucco. È figlio unico, i genitori sono separati, ha una madre professoressa, un padre che lo porta in giro con un Maggiolino giallo a pois rosa insegnandogli i nomi degli alberi e dei funghi e i nonni di mare e quelli di città. Con una sorella immaginaria e l'amico Paul, Berg vive l'infanzia nella Torino degli anni 70. Trascinati dalla sua straordinaria immaginazione ne attraversiamo l'adolescenza fino all'età adulta.

Berg sente di avere molti «nemici», persone, luoghi, oggetti, ostacoli che gli impediscono di diventare chi vuole davvero essere. Anche per questo Berg cambierà nome molte volte, scoprendo così, e noi con lui, il valore salvifico dell'intermittenza: accettarla lo porterà a diventare adulto mantenendo la sua identità cangiante e variopinta, scontrandosi con la realtà, con i suoi aspetti duri, feroci ma anche di commovente bellezza, e trovando infine il modo di armonizzarli. *il bambino intermittente* mostra a noi lettori il valore inestimabile dell'unicità dell'essere umano, rivivendo il nostro passato, le nostre meraviglie, le nostre paure e arrivando a definire chi siamo veramente.

(Miraggi, pp. 672, € 29)

Bonturi, San Bonifacio (Verona)

Parigi balla con la (finta) follia



La Salpêtrière, Parigi 1885. Tante le donne che ne percorrono i corridoi: le chiamano «pazze». Ma quante in realtà lo sono? Ce lo racconta Victoria Mas, che con questo esordio breve e intenso ci fa riflettere sul ruolo della donna. Le pazze sono donne normali, senza colpe, se non quella di aver offeso la mentalità imperante; non si capisce infatti se gli attacchi isterici di cui sono vittime, siano dovuti all'internamento o siano invece sintomo evidente di follia; condividono un passato simile, in cui la presenza costante degli uomini le ha fatte uscire di senno e le ha portate ad essere rinchiuso. Eppure vi è un momento nel quale sembrano recuperare uno spazio di libertà: il ballo dimezza quaresima, detto *il ballo delle pazze*, quando la Parigi bene entra nell'ospedale e durante il quale non si capisce più chi sia effettivamente «cosa»: un paradosso che sottolinea la follia collettiva che le ha portate ad essere ritenute pazze.

Un romanzo che protesta la necessità di riconoscere pieni diritti alle donne, in un mondo in cui l'unica aspirazione concessa loro era quella di essere la moglie di qualcuno. Un libro che scorre veloce ma che ci lascia molto!

(trad. di Alberto Bracci Testasecca, E/O, pp. 181, € 16.50)

I consigli dei librai

La Libreria Volante, Lecco

A casa Dahan la cena è nudista

Ingrid Seyman
La piccola conformista



Sellerio

Come ci si ribella a genitori ribelli? Per esempio sviluppando una passione forte ma morigerata per l'ordine, la disciplina, le regole, soprattutto quelle grammaticali. Marsiglia, anni Settanta. La città è in grande fermento per la rivoluzione sociale e politica in corso. Rivoluzionari lo sono anche Babeth e Patrick Dahan, giovani genitori sessantottini che fanno dell'anticonformismo e dell'esibizionismo la loro *raison d'être*. Esther, la loro primogenita, si definisce una bambina «nata da destra, in una famiglia di sinistra» e, per di più, il giorno di Natale (immaginatevi la gioia per la madre atea e il padre ebreo).

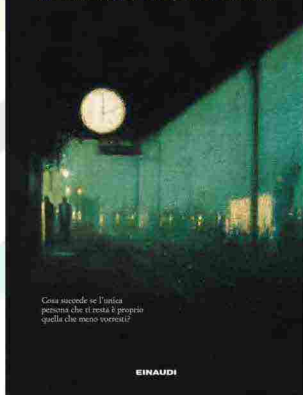
La piccola conformista di Ingrid Seyman ci accompagna in tredici anni di ironiche e grottesche avventure: il rifiuto di prendere parte alle cene nudiste di casa Dahan, la fierezza con cui indossa il completo blu da collegiale cattolica (alla fine i genitori metteranno da parte le loro ideologie e iscriveranno Esther alla scuola da lei desiderata), l'organizzazione mai andata a buon fine di un parricidio, il tentativo di nascondere le sue origini di fronte alla ricca borghesia francese che guarda con ammirazione e serenità. Esther ci racconta la sua vita, e noi ridiamo di gusto, fino al tragico e sorprendente epilogo che ci raggela come una doccia fredda. Chiuso il libro, vorremo ripartire dalla prima pagina: quella che leggeremmo sarebbe una storia completamente diversa.

(trad. di Marina Di Leo, Sellerio, pp. 196, € 15)

Koiné, Sassari

Meglio soli che padre&figlio

ALESSANDRO DE ROMA
NESSUNO RESTA SOLO



Il nuovo romanzo di Alessandro De Roma, *Nessuno resta solo*, ha come tema centrale il rapporto padre-figlio, vissuto dentro una famiglia classica, con una cultura patriarcale ad egemonia maschile.

Tonio, il protagonista, è il figlio di Guido, professore universitario in pensione. Pesano sul loro rapporto le aspettative di un padre che non si è mai occupato del figlio, nascondendone anche l'omosessualità.

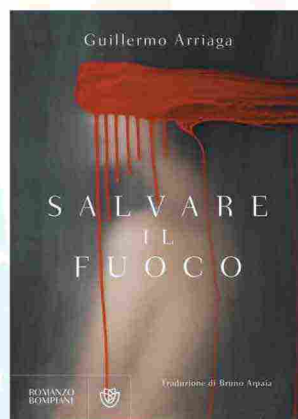
E dall'omofobia familiare prima, e sociale poi, è condizionata la vita di Tonio, che non può neanche piangere la tragica scomparsa di Nicola, il compagno. Anche Guido resta solo per la scomparsa della moglie, e, giunto alla pensione, decide di isolarsi in un paesino del centro della Sardegna.

Il libro racconta la vita dei due protagonisti, che si detestano. Alternando le loro storie e la loro ricerca della solitudine, a un certo punto si rincontrano: spetterà al lettore scoprire se De Roma darà loro finalmente l'occasione di riavvicinarsi e deporre le armi.

(Einaudi, pp. 207, € 17,50)

Gulliver, Torino

Marina e l'indio con gli occhi blu



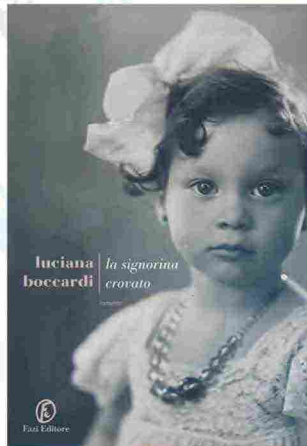
In *Salvare il fuoco*, ultima fatica di Guillermo Arriaga, torna l'eco di una visione dicotomica che del Mondo e della Vita, nella sua scarna, crudele e quasi inaccettabile semplicità, ci offre, per paradosso, l'unica sintesi possibile: «Il paese è diviso in due: quelli che hanno paura e quelli che provano rabbia. Voi, borghesi, siete quelli che avete paura».

Marina è una donna della buona società messicana, annoiata e facile preda delle tentazioni; sposata con tre figli vive in un bel quartiere residenziale dove frequenta i ristoranti e le persone giuste; coinvolta dai suoi amici Pedro e Bernardo in un progetto capace di spingerla fuori dal suo mondo e dalle sue certezze, si ritroverà a tentare di avvicinare i detenuti di un carcere di massima sicurezza all'arte; e proprio in carcere incontrerà gli occhi azzurri dell'indio José Cuauhtémoc, innamorandosene. Nel libro, che forse qua e là indulge troppo nel voler piacere e impressionare il lettore, Arriaga ci racconta un'umanità corrotta fino al midollo, dove il confine tra bene e male, tra inferno e paradiso, si confonde nell'abisso di un'esistenza che solo la passione per gli elementi primordiali, soprattutto il sesso - in barba a tanta letteratura contemporanea completamente asessuata - può giustificare.

(trad. di Bruno Arpaia, Bompiani, pp. 848, € 24)

I libri di Eppi, Torino

Interno familiare a Venezia



Luciana Boccardi apre l'album dei ricordi per raccontarci la vita della sua famiglia e condurci in quella città intima e lontana dal turismo che è stata Venezia ai primi del '900.

La sua infanzia in un nucleo cosmopolita è segnata da un evento tragico che la costringe a crescere lontana dai genitori e ad adattarsi a lavori umili studiando la sera per la licenza media; spinta da una tempra invidiabile - che oggi non esiteremo a definire resilienza - la seguiamo nel suo diventare ragazza e poi donna, attraversando la Guerra e la ricostruzione del Paese, fino a diventare un'affermata e apprezzata giornalista e studiosa di mode e di costume.

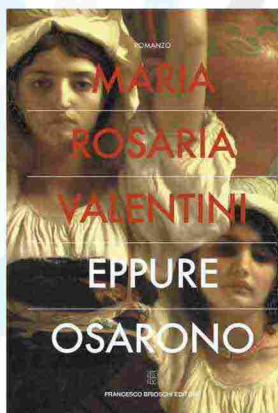
Quello che di *La signorina Crovato*, a metà tra il *memoir* e il romanzo, mi ha letteralmente conquistata è lo stile frizzante ed energico, la capacità di far sorridere ed emozionare, la tenacia nel non cedere

mai al vittimismo: la determinazione di una questa donna è stata per me di grande motivazione e credo possa esserlo per tutti.

(Fazi, pp. 340, € 18)

Hartliebs, Vienna

L'acqua che fa scoprire l'amore



Valle di Comino sul finire dell'Ottocento. L'arrivo del marchese, il sangue mensile, significa per Lucietta sette giorni in casa, non toccare le piante e stare attenta agli uomini. Ma soprattutto poter andare, con l'anfora di terracotta a prendere l'acqua, inerpandosi su per il sentiero fino alla fonte. Con Lia, di due anni più grande, sarà più facile chiedere dell'amore. Amore che poi arriva, improvviso con quel ragazzo che le aspetta al ritorno sempre al solito posto: Severino, con cui immaginare un futuro lontano da casa.

Un venerdì notte, mentre le donne del paese sono occupate ad impastare il pane, Lia e Lucietta partono, chiudono piano la porta di casa, osano. La scrittura di Maria Rosaria Valentini è elegante, forte e determinata come le valli e i paesi che racconta e la vita che resiste alle condizioni avverse. Le scene di *Eppure osarono* sono miniature e lo sguardo dell'autrice non è romantico né nostalgico. Come quello del pittore - Ernest Hébert - che ha dipinto «Le ragazze di Alvi» riprese in copertina.

(Francesco Brioschi Editore, pp. 280, € 18)

Altroquando, Roma

Le avventure di Blitzowski



Non tutti i libri, si sa, riescono col buco. L'assunto non vale per quelli dei tipi di WoM Edizioni, che per non correre tale rischio il buco lo realizzano in copertina: «oculo da cui il lettore può spiare l'illustrazione stampata sull'aletta sottostante». Nel caso di *3000 anni tra i microbi*, una tavola del biologo tedesco Ernst Heinrich Haeckel ci accoglie in uno dei lavori più brillanti, e meno conosciuti, di Mark Twain che ci racconta le avventure dello scienziato Huck, trasformato, per un errore o uno scherzo del destino, nel vibrione del colera Bkshp e costretto a vivere 3000 anni (microbici) nel corpo di Blitzowski, «vecchio decrepito barbone stempiato e canuto».

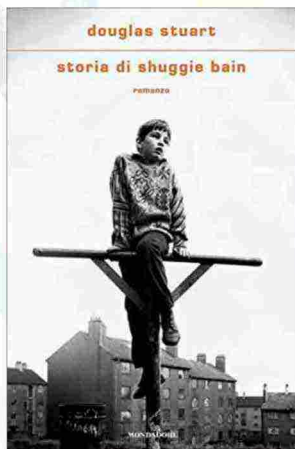
Bkshp, che non ha perso la sua memoria da umano, farà la conoscenza di un nuovo universo, quello di Blitzowski, e delle sue specifiche regole sociali, temporali, addirittura monetarie. E si confronterà con i suoi abitanti (batteri, bacilli e virus), dando vita a una storia assurda, vorticosa, smagliante, spiazzante, profonda.

(trad. di Matteo Pinna, WoM Edizioni, pp. 208, € 18)

I consigli dei librai

Therese, Torino

Non è una città per bambini



Glasgow, 1981. Nel bel mezzo della crisi mineraria che ha per sempre cambiato il volto della Scozia comincia *Storia di Shuggie Bain* di Douglas Stuart. Shuggie è un ragazzino che fatica a trovare il proprio posto nel mondo: assalito dalla sensazione di essere diverso, dedica ogni sua attenzione alla madre, Agnes, unico essere umano che sembra capirlo e amarlo per quello che è, la vera protagonista di questa storia.

Agnes però è tutto tranne che equilibrata, d'altra parte come si può trovar pace quando fin da piccolissima ti hanno detto che sei troppo bella per lavorare, che sei speciale, destinata a cose grandi quando invece tutto ciò che ti succede non è mai abbastanza soddisfacente, o giusto, o all'altezza delle aspettative?

Le sue speranze annegano in lattine di birre calde nascoste dietro i cuscini del divano o sotto il lavandino, tra un contatore a gettoni manomesso e una collana portata al negozio dei pegni. Agnes cammina altera nella sua pelliccia spelacchiata, non rinuncia al rossetto, alle scarpe col tacco e ai collant, che Shuggie le sfilta nelle albe alcolizzate, cercando di non svegliare quella mamma così amata e bizzarra. Shuggie parla come un principe, gli succedono cose da grande, ma è solo un bambino.

(trad. di Carlo Prospero, Mondadori, pp. 528, € 21)

Italian Bookshop, Londra

Una parvenza di brava persona



Confesso, sono una di quelle che aspetta con gioia ogni nuovo libro di Massimo Carlotto. Ed eccolo qui. *E verrà un altro inverno*.

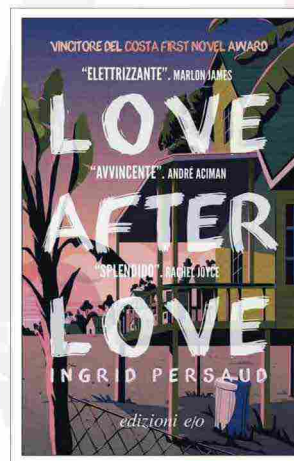
Ambientato in un Nord non definito, in una valle che ci lascia claustrofobici. Tutti si conoscono, tutti sanno tutto. E noi lettori diventiamo improvvisamente personaggi, perché anche noi sappiamo tutto. La logica del noir è ribaltata; scombinate il romanzo poliziesco. La vittima, l'assassino, l'investigatore... nelle dinamiche del noir è il personaggio principale. Qui no, è un carabiniere meschino. La vittima è quello che viene da fuori, quello che non si sa che cosa si poteva nascondere dietro una parvenza di brava persona.

Tutto è ribaltato in un gioco in cui la classe sociale è fondamentale, in cui il mondo si divide tra potenti (i maggiorenti) e poveri, dove le barriere invisibili non sono così invisibili.

E poi Carlotto nelle ultime pagine, noi lettori che crediamo di sapere tutto, ci sorprende di nuovo... Da leggere. (Rizzoli, pp. 350, € 16.50)

Vicolo Stretto e Prampolini, Catania

L'Amore ha la A maiuscola



È nell'Isola di Trinidad, la cui popolazione è di discendenza indiana e africana, che conosciamo Betty, una delle protagoniste di questo meraviglioso romanzo. E da poco rimasta vedova con un bimbo di cinque anni e quindi decide di dare in affitto una stanza della sua casa. Quella stanza verrà presa in affitto da Mr Chetan, insegnante della scuola dove Betty lavora, il quale diverrà amico fidato della donna e figura paterna per il bambino.

Il libro di Ingrid Persaud è un inno, un urlo, all'Amore con la A maiuscola senza se e senza ma; un inno alla famiglia in tutte le sue sfumature e sfaccettature. Persaud con una prosa ricca e con la musicalità donata da termini dialettali ci racconta non solo l'amore, ma riesce a raccontare cosa siano la solitudine, la violenza domestica e l'omofobia. Se avete voglia di leggere un romanzo scorrevole a tratti malinconico dove potervi immergere nella storia,

questo è proprio il libro giusto. Adesso non ci resta che prendere in mano *Love after love* e volare ai Caraibi.

(trad. di Paola D'Accardi, E/O, pp. 453, € 18)